



Nel 1880 si portò di botto il capitale a 100 milioni. La Banca incassò 17 milioni per l'agio — milioni che si dicevano definiti "fondo di riserva".

Il gioco era bello, lo si continuò. Nel novembre 1881 era decisa una nuova emissione di 100,000 azioni. Essa doveva avvenire il giorno 31 gennaio scorso, le azioni di 500 lire dovevano esser liberate completamente al prezzo di 800 franchi.

Erano 85 milioni fra capitale e utile che dovevano raccocare nella cassa della Banca.

Ma come mai, chiederà il lettore, il buon pubblico accorreva a pagare questi favolosi premi, e a dare ai sig. Bontoux così buon gioco?

Chi conosce appena un poco la borsa non ha bisogno di spiegazioni. Chi non la conosce non comprenderà probabilmente le spiegazioni che ne facessimo. Ma vogliamo un po' darle un'idea.

Quando una Banca si costituisce oppure quando aumenta il proprio capitale, essa si guarda bene dall'offrire complicitamente al pubblico le azioni, essa incomincia dal subdiliberare, idealmente, fra un certo numero di grossi banchieri, e d'amici, i quali se vuole assumono tutte o quasi tutte. Essi si impegnano a non gettarle sul mercato, ma affidano invece ad una amministrazione, ad un sindacato, come si dice, il quale è incaricato di esitarle a poco a poco.

Si vis pacem, dice il proverbio, para bellum. E il sindacato che vuol vendere, incomincia invece a comprare. Per cedimento che vende, ne compra mille. I suoi amici, i suoi incaricati, si affannano a domandare le azioni, a offrire "aumenti" di prezzo, premi faticosi. Le azioni salgono, salgono, a vista d'occhio.

Talvolta i sindacati si conteggiano d'un guadagno modesto e profittano del primo rialzo per liberarsi del loro mandato e ripartirsi gli utili. Tal'altra non si contentano, e come quelli dell'Union générale spingono a forza di goffature le proprie azioni a valori impossibili. Quello della Union valevano ai primi di gennaio più che 3000 franchi!

Ma il soverchio rompe il coperchio.

Gli altri grossi grappi di banchieri — les Juifs et les Allemands — come li chiamava il Bontoux — i Rothschild, i Camondo, e molti altri, nella campagna incoata dalla Union, perdevano i milioni a decine e a centinaia.

Orendo sempre il rialzo giunto al suo termine, essi avevano venduto azioni su azioni dell'Union senza averle. Il sindacato non le dava fuori ed essi si trovavano strozzati a dover pagare differenze enormi. Che fecero?

Si coalizzarono anch'essi. — Formarono anch'essi dei sindacati, i quali operavano al ribasso. Sapevano che sotto mano la Union emiva di titoli suoi i mercati sussidiari, le borse di Lione, di Ginevra, di Bordeaux, dove la gente allietata dai facili guadagni, comprava masso d'azioni a 3000 lire l'una, senza avere il primo quattrino, ma sperando di rivenderle tosto a prezzi più alti. Si diedero a vendere su queste piazze. Cominciò un piccolo ribasso. Tanto gli ingenui che speravano un guadagno e avevano invece una perdita si spaventaron, vendettero a furia anch'essi, e magari ancora non mantennero i contratti, fuggirono.

E cominciò la debacle. Succede naturalmente in questi casi la reazione. Una semplice opinione fa salire vertiginosamente un valore, una opinione contraria lo deprezza totalmente.

L'Union volle lottare. Ricomprò, ricomprò finché poté. A un certo punto fu soprafatta e cadde. Cadde colto casse piene dei propri titoli, e vuote di denaro.

I suggeriti appostì per l'altro a' suoi affari non chiediscono che 50,000 azioni, certe senza valore.

## Al Vaticano

Più di cento giovani tutti affigliati al benemerito Circolo di S. Pietro, venivano ricevuti domenica scorsa in udienza solenne dal nostro S. Padre, nella sala del Troso.

Era con essi l'assistente ecclesiastico Monsignor Carnevalini, l'egregio presidente signor Rossi De Gasperis, genofinese innanz al trono del S. Padre, lessa un nobilissimo indirizzo, al quale Sua Santità rispose con un bel discorso, ricordando la fondazione della Società della Giovinezza Cattolica Ita-

liana, benedetta prima dal suo Predecessore Pio IX di sa, me, eppoi dalla Santità Sua.

Parlò del bene che fanno le associazioni, ed in specie di quello che viene dal Circolo di S. Pietro, enumerandone particolarmente le opere, fermuosi sull'opera giovanile della cucine economiche e dei dormitorii.

Il Santo Padre raccomandò ai giovani di fare il pellegrinaggio al Santuario di Assisi.

Chiese il suo dire incoraggiando tutti a seguitare le opere incominciate, mostrò la sua sovrana soddisfazione per quello che è stato fatto ed impard a tutti l'apostolica benedizione.

Sua Eminenza il Cardinal Oreglia, Prefetto della Società della Giovinezza Cattolica, presentò al Santo Padre l'ufficio di Presidenza del Circolo, e Sua Beataudine ebbe per ciascuno in particolare parole d'elogio. Quindi con l'istesso ordine, ad uno ad uno tutti i soci furono ammessi al bacio del piede.

Il Papa riceveva quei bravi giovani con una benevolenza ammirabile; per tutti aveva parole affettose, tenerissime.

Dopo di chi accompagnati dalla benedizione del Sommo Pontefice, i soci del Circolo di S. Pietro si partirono grandemente soddisfatti dalle soglie vaticane.

## PROCESSO FAELLA

Sabato e domenica la Corte d'Assise fece vacanza. Ieri fu ripreso il dibattimento. Pubblico scarso; l'interessa diminuendo di giorno in giorno.

Compiute le solite formalità ed esamintosi l'incidente di venerdì, il perito Ravagli progettò il presidente di voler fare certe speciali interrogazioni ai testimoni sulle abitudini del conte Faella.

L'avv. Tozzi, uno dei difensori, chiede se i periti hanno già incominciato le loro investigazioni sull'imputato, e avutane risposta affermativa, chiede che sia messo a verbale che dette investigazioni sono state fatte, contro la prescrizione della legge, senza la presenza del giudice, e che la difesa si riserva di presentare ricorso per nullità in Cassazione. Il Presidente consente ne sia preso atto.

Prosegue l'esame dei testimoni d'accusa i quali attestano che don Costa non aveva bisogno di denaro. Accertano pure che la mattina del 12 agosto, giorno nel quale il dca Costa scomparve, essi lo videro in prossimità del villino del conte Faella.

Il teste Garletti Carlo amicissimo del Costa osannava le cambiali e chiedeva col dire che gli sembravano false.

Dice che nessuno a Imola credeva il conte Faella solvibile, e racconta che a vendolo un giorno ripetutamente sosteneva con don Costa, questi se ne impensierì, per modo che egli argul che avesse prestato denari al Faella.

Alle 12 e 50 la seduta è sospesa per solito riposo.

La seduta pomeridiana si apre con grande ritardo non essendo presenti gli avvocati della difesa.

P. M. Faccio constaturo che è trascorsa ormai un'ora e mezza, senza che gli avvocati difensori sian si fatti vedere. La pazienza è una bella virtù quando rimane entro certi limiti; al di là addiavene la virtù del giamento. La condotta della difesa è degna di censura e di pena. La legge provvede il caso che i difensori manchino ai propri doveri, e comunica delle penali, fra le quali la sospensione dall'affido dai 15 giorni al 3 mesi. Riserbandomi di chiedere all'oppo l'applicazione di altre penali, chiedo intanto all'Ecc.ma Corte che in base all'art. 635 del Codice di procedura penale condanni in solide gli avvocati difensori nelle spese e nei danni cagionati dal ritardo da loro occasionato.

La Corte si ritira per deliberare, ed in questo frattempo entra nell'aula l'avv. Barbanti, accolto dagli ooooh!... prolungati dei presenti.

Dopo pochi minuti la Corte rientra. L'avvocato Barbanti domanda subito la parola o cerca di giustificarsi. Gli dispiace di dovere accusare un collega, ma è obbligato a dichiarare come l'avv. Tozzi promise di essere presente lui per gli altri al banco della difesa all'ora convocata. Il Presidente quindi legge una ordinanza coe la quale si accoglie pienamente la domanda dell'eratore della legge.

Si ripiglia l'interrogatorio dei testimoni. Sono sempre le solite risposte, terribili per

l'imputato e che non gettano nessun nuovo sprazzo di luce su questo dramma giudiziario.

Alla 5 la seduta è levata.

## Governo e Parlamento

### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del giorno 7

Riprendesi la discussione per la riforma dell'art. 66 della legge elettorale.

La Commissione presenta la seguente modificazione concordata col Ministro: «L'elettore recasi ad una tavola a ciò destinata e sulla scheda consegnatagli scrive: a) quattro nomi nei collegi che devono eleggere cinque deputati; b) tre nomi nei collegi che eleggono quattro deputati; c) due nomi in quelli che eleggono un numero minore di quattro. A ciascun nome l'elettore può aggiungere la paternità, la professione, il titolo onorifico e gentilizio, il grado accademico e l'indicazione degli uffici sostenuti. Qualunque altra indicazione è vietata. Se l'elettore per l'eccezione di cui all'art. 102 della legge 21 gennaio 1882, o per indisposizione, non possa scrivere la scheda, è ammesso la faccia scrivere da un altro eletto di sua confidenza; il segretario lo fa risultare sul verbale, indicandone il motivo».

Vachelli propone un emendamento a questo articolo e lo svolge, per dimostrare come miri con esso a fare che le minoranze siano rappresentate almeno con un seggio in ognuno dei collegi che eleggono più di due deputati.

Bovio lo combatte. Minghetti parla in sostegno della rappresentanza delle minoranze. Crispi contro, roberrebbe piuttosto contro lo scrutinio.

Chiesta la chiusura non è approvata. — Parlano in vario senso altri deputati. — Si chiede di nuovo la chiusura ma è respinta. Rimandasi il seguito a domani.

### Notizie diverse

I Prefetti del regno hanno ricevuto l'incarico di interpellare i singoli Consigli Comunali rurali, posti sotto la loro giurisdizione, circa la costituzione in consorzi elettorali per la riacquisto delle imposte e per il collocamento delle esattorie da andare in vigore col nuovo anno, in occasione che si dovranno ridare le esattorie in appalto.

La Commissione incaricata del progetto di legge sulla estradizione nell'ultima adunanza dopo lunga e animata discussione decise che l'individuo, del quale gli stati amici domandano l'estradizione, possa ricorrere in Cassazione contro la deliberazione della sezione d'accusa. La Corte di Cassazione in tal caso dovrà decidere d'urgenza, e potrà riunire il giudizio.

Vari deputati di destra e di sinistra dichiarano che voterebbero a scrutinio segreto contro la legge, qualora fosse approvato il voto limitato, ed insistono perché il Ministero modifichi il numero attuale dei deputati. Depretis risponde che il Governo è deciso di mantenerlo e che, sorgendo opposizioni della Camera, porrebbe la questione di fiducia.

Il ministero dell'interno, in seguito alle ultime perquisizioni operate in diversi punti d'Italia, ed agli arresti eseguiti, avrebbe avuto in mano importanti documenti, riguardanti il partito repubblicano socialista.

Prima di procedere oltre ai altri arresti i ministri terranno un consiglio, onde esaminare lo stato delle cose, potendo essere complicate alcune persone che hanno una elevata posizione.

Intanto sono state spedite delle istruzioni ai prefetti sul modo di condurre e per la sorveglianza che debbono esercitare.

## ITALIA

**Bergamo** — Alla stazione di Bergamo giunse una cassa diretta ad un individuo di quella città.

La questura volle vedere che cosa contiene. La fece aprire e vi trovò dei mandarini.

Non contenti i signori della questura tolsero su alcuni di quei fragranti e dolcissimi frutti e trovarono sotto una quantità di biglietti falsificati.

**Roma** — Il Congresso letterario internazionale tenutosi a Vienna nell'agosto 1881, avendo deliberato di riunirsi per l'882 in quella città d'Italia che fosse prescelta dall'Association littéraire internationale di Parigi, questa ha scelto Roma a sede del futuro Congresso.

Resta ora che il Governo italiano accetti la proposta e indichi il mese che crede più propizio per tale riunione.

Se non andiamo errati, il Congresso avrebbe luogo nel mese di ottobre.

**Lucera** — Da Lucera giunge notizia di gravi disordini che sarebbero avvenuti a Carpino (Capitanata) a causa di gara fra i partiti amministrativi.

Si parla di due morti e di feriti gravemente.

## ESTERO

### Germania

Il famoso Falk, l'ex-ministro dei culti, cui sono specialmente dovute le inique leggi di maggio, fu nominato presidente della Corte d'appello di Hamm in Westfalia. A motivo di siffatta nomina il Falk ha dovuto rinunciare alla curia di deputato tanto presso il Reichstag quanto presso la Camera eletta di Prussia.

E un nemico dannato alla pena del confine.

— Telegrafano da Berlino che al ministro tedesco per gli affari esteri son pervenute le accuse di Giers per brindisi del generale Skobeleff. Ma nei circoli politici si dà molta importanza a quel brindisi, del quale traspariscono le tendenze della maggior parte dei Russi, soprattutto poiché colui che sta a capo del governo in Russia lavora ad uno scopo simile a quello cui accennava Skobeleff.

— La *Kölnische Zeitung* parlando degli ufficiali francesi, i quali continuamente percorrono le località di confine franco-germaniche, deplora che, da simili incidenti, i quali si ripetono a periodo regolare, si debba concludere che al di là dei Vosgi si consideri la pace conclusa colla Germania come un semplice *entr'acte* e che ci sembra « prepararsi a alzare il sipario caduto, nel 1871 dopo l'ultimo atto d'un dramma sanguinoso ».

— Si crede prossima la nomina del cardinale Heeseloh a Vescovo di Breslavia.

— La *Kölnische Zeitung* ha un articolo di fondo intitolato: « La situazione nelle province Baltiche ». Questo articolo produce molta sensazione essendo ostensivo alla Russia. Si considera come un principio di rivendicazione dei diritti che la Germania pretenda avere sulle province baltiche.

L'articolo fa notare come le riforme che si vanno introducendo in quei paesi, sono fatte per eliminare l'elemento tedesco e sostituirlo con quello russo.

Rivivendo questo articolo della *Kölnische Zeitung*, al discorso di Skobeleff, e alle allusioni di Pattkamer fatto nel Parlamento tedesco, esso potrebbe essere gravoso e dare indicio delle attuali tendenze politiche della Russia.

— Il giorno 1 febbraio alla Camera dei deputati di Berlino è avvenuto un fatto assai grave. Uno dei nuovi deputati dà il signor Hörlieck che si presentava a prendere possessio del suo seggio, ha rifiutato di prestare il giuramento di fedeltà a Sua Maestà il Re di Prussia ed alla costituzione. Per conseguenza è stato costretto a dare le sue dimissioni.

### Francia

A Parigi si sta formando un nuovo gruppo parlamentare che prenderà il nome di *Unione democratica*. La maggioranza repubblicana comprendrà dunque in avvenire quattro distinti gruppi: *L'Unione democratica* — *L'Unione repubblicana* — *La Sinistra radicale* — *L'estrema Sinistra*.

Il nuovo gruppo dell'*Unione repubblicana* conta circa cento aderenti.

— Il presidente del Consiglio, signor de Frayinet ha diretto ai rappresentanti delle potenze estere a Parigi una nota in cui annuncia l'ufficio da lui assunto e sollecita il loro concorso per istituire vipp'ù le buone relazioni che esistono tra la Francia e gli altri governi.

### Montenegro

Dicesi che in un recente consiglio di volodi montenegrini sia stato deliberato di rivolgersi all'Inghilterra, alla Francia ed all'Italia, e alla preghiera di adoperarsi affinché la Bosnia e l'Erzegovina riacquistino la loro piena autonomia.

Queste tre potenze probabilmente non daranno ascolto ad una tale preghiera, essendoché la Bosnia e l'Erzegovina furono affidate all'Austria dalle potenze drammatiche del trattato di Berlino.

## DIARIO SACRO

Giovedì 9 febbraio

a. Paulino v.

**Effemeridi storiche del Friuli**

9 febbraio 1885. — Reipublica di Boemia  
vendo Venzone e due altri castelli del Friuli  
a Gianenrico conte di Gorizia.

**Cose di Casa e Varietà**

**Al nostro gerente** è stata notificata copia per estratto del seguente atto:

Il Procuratore Generale del Re presso la Corte d'Appello in Venezia.

Viste gli atti del procedimento instruito a carico di Moro Carlo fu Gio. Battista di anni 34 di Udine pittore e sartese della chiesa del S. Crocifisso — incensurato — libero — imputato

di offesa a S. M. la Regina d'Italia, e di eccitamento allo sprezzo ed al malcontento contro la inedistima; per averè nella sua qualità di gerente responsabile, firmato e pubblicato in Udine, con la data 17-18 gennaio 1882 — il n. 14 — anno V. del giornale *Il Cittadino Italiano* contenente a pagina terza, colonna seconda un articolo intitolato « Fatto curioso » che comincia colle parole « al ricevimento di capo d'anno » e termina colle altre « non farne una seconda »; col quale articolo, narraendosi un fatto, che si asserisce avvenuto dentro il Quirinale (palazzo del Re) al ricevimento diplomatico del capo d'anno, è detto « che alla dama della Regina parve non fosse luogo quanto prescrive il ceremoniale la coda dell'abito di una Signora ivi presentata e ne fece parola alla stessa Regina « che la Regina fu del parere della sua dama, e tenendolo per uno sfregio alla Sua dignità che la coda di mad.... fosse più corta del prescritto chiamò il signor von Kendl, ambasciatore di Germania, decano del Corpo diplomatico e lo invitò d'interrogare la prefata signora che la sua coda fosse della lunghezza prescritta. » E si conclude, dopo l'esposizione di altri incidenti relativi « Immagini il lettore il chissà che ha fatto questa scenetta incredibile, ma vera, e ne facciano i debiti commenti, e che il Re informato dell'accaduto rimproverò severamente la Regina ».

Delitti previsti dagli Art. 19 della legge sulla stampa vigente e 471 C. P.

chiede

che l'Ecc.mn Sez. s'accusa, per difetto di reato, dichiari non farsi luogo a procedimento a carico di Moro Carlo sudetto per i titoli a lui, come secca, a scritti.

Venezia li 9 febbraio 1882.

Per il Procuratore Generale

Firm. TRUA

**Beneficenze all'Istituto Mons. Tomadini.** La società de' Parrucchieri e Barbieri di questa Città largiva L. 52.88 a sostegno di quest'Istituto. Lo scrivente mentre trova doveroso rendere di pubblica ragione questo atto di beneficenza, ringrazia con tutto l'animo i doatori che anche nel momento dell'ilarità seppero ricordarsi dell'orfanello che abbisogna di tutto. Vi ringrazio di nuovo, e cari, e faccio voti che il vostro esempio sia largamente imitato.

Udine, 7 febbraio 1882.

FILIPPO Canepa ELTI  
Direttore dell'Istituto Tomadini.

**Municipio di Udine****AVVISO**

Ad opportuna norma degli interessati si rende noto che il Consiglio comunale nella seduta del 7 dicembre p. p., trattando dei posteggi relativi alle baracche stabili di Piazza Mercato nuovo e Piazza dei Grani, deliberò quanto segue:

1. Nessun nuovo appostamento con baracche stabili sarà d'ora innanzi concesso sugli spazi pubblici di dette piazze.

2. Nel caso che taluna delle baracche tuttora ivi esistenti resti chiusa, dovrà essere spostata allontanata dalla piazza.

3. Saranno concessi appostamenti in dette località solo con baracche mobili di limitate dimensioni, deogni e da asportarsi ogni sera, simili a quelle ora in uso nel commercio delle frutta ed erboragi.

4. Tutte le baracche stabili dovranno essere assolutamente tolte da dette piazze entro il mese di dicembre 1885.

5. Le baracche che ivi si trovano at-

tualmente possono venir trasportate in Via Zanon.

Dai Municipio di Udine, 23 gennaio 1882.

Il Sindaco

PECILE

L'Assessore  
G. Luzzatto.

**Il Consiglio di Stato**, rispondendo ad analogo quesito statogli mosso dal Ministero dell'interno, emise un importunitissimo parere sul valore ed efficacia amministrativa delle deliberazioni di un Consiglio Comunale o Provinciale, nel caso in cui contro queste deliberazioni sia inoltrato ricorso all'autorità giudiziaria.

Il Consiglio ha riconosciuto che il tetto, il quale abbia conseguita sentenza a sé favorevole, contro una deliberazione consigliare che lo riguardasse ed a riparazione della quale l'autorità giudiziaria abbia condannato il Comune o la Provincia a pagare un'indennità determinata allo stesso ricorrente, non ha per alcun diritto a chiedere ed ottenere l'annullamento di quella deliberazione dell'autorità prefettizia.

Una deliberazione consigliare, purché sia presa nella forma e nei modi dalla legge voluti, non può essere annullata dall'autorità amministrativa; potrà piuttosto chi ne fu gravato ed ottenere dall'autorità giudiziaria la riparazione che gli spettava chiedere allo stesso Consiglio la revoca della deliberazione stata dal tribunale riconosciuta ingiusta.

**Incendio.** La sera del 6 corrente scoppiò un incendio nel bosco Fugliezzo in territorio di Venzone, sopra i caselli 43 e 44 della ferrovia Pontebbana. L'opera degli accorsi ad estinguere il fuoco, stante la ripidezza del sito, non giova molto per cui il danno, ripartito fra diversi proprietari, ammonta a 1300 lire circa.

Il fuoco venne ignoratamente apicato da un contadino di Portis, il quale volle abbuciare dell'erba che impediva il taglio delle legna. Egli confessò la cosa e venne anche arrestato.

**Convocazione del Consiglio Comunale.** Ieri la Giunta comunale fissò a martedì prossimo la Convocazione del Consiglio. Fra gli oggetti da trattarsi, oltre la quota di censio chilometrico annuo per le nuove ferrovie provinciali vi sarà anche la continuazione della strada per S. Danieli da fuori porta S. Lazzaro, un progetto per dar l'acqua agli abitanti dei Casali del Cormor ed altri pure importanti.

**Un'isola in pericolo.** Secondo la Presse l'isola di Scio è sul punto di sparire e sprofondare nei flutti, come una nave che affondi.

Violenti scosse e continue vi si fanno sentire, portando un abbassamento lento e continuo del suolo e gettando il terrore fra coloro che sopravvissero alla terribile catastrofe dell'anno scorso.

Dove si fermò questo movimento? Non si può prevedere.

Altre isole (invero assai meno importanti, furono coperte dalle acque, e due degli interi continenti disparvero.

V'ha da temere che la medesima sorte colga pur Scio.

**Un imperatore spaccia legna.** Nei circoli di Corte di Pietroburgo corre voce che per consiglio dei medici l'imperatore Alessandro spaccia tutti i giorni legali per un'ora e mezza nel parco di Gatchina. Egli si veste, per l'occasione, del costume nazionale russo, camicia rossa, larghe brache rimboccate negli stivaloni, collare di polliccia. Il principe ereditario lo segue vestito allo stesso modo. L'altra società di Pietroburgo osserva a questo proposito: « Mentre l'imperatore spaccia della legna, i suoi ministri trebbiano paglia. »

**Una pistola mitragliatrice.** Leggiamo nello Standard:

Il revolver, da lungo tempo l'arma più terribile nei combattimenti da corpo a corpo, andrà probabilmente, fra poco, a spariere dall'esercito, dalla marina, dal servizio di pubblica sicurezza, e verrà sostituito da una pistola a quaranta colpi in un minuto, che fu sottoposta all'esame dell'autorità militare. La superiorità della nuova pistola sull'antica forma di revolver è notevole e si può quasi ammettere con certezza che noi stiamo all'ultimi giusti alla perfezione nella fabbrica della pistola come arma di guerra. (Bella consolazione davvero!)

La nuova arma che viene chiamata: *pistola mitragliatrice* ha questi vantaggi sull'antico revolver, che non può sviluppare alcuno gas, che può caricarsi facilmente e rapidamente, e non presenta alcun pericolo in seguito al grande calore o a qualche altro accidente.

**Un pallone gigante.** Il signor Jovis sta fabbricando un pallone colossale in Parigi, che avrà la forma e la grandezza del famoso *Gigante di Nadar*.

Con questo aerostato, che si chiamerà il *Semaphore*, i signori Jovis e Fouvielle vogliono tentare la traversata della Manica. Poi, se l'ascensione sarà felice, i due aeronauti tenteranno di volare l'Atlantico per andare in America.

**Un nuovo Gas.** Leggiamo nei giornali di Londra che i signori fratelli Rogers, di Wuford, sono riusciti di recente a fabbricare una nuova specie di gas cinque volte più chiara e tre volte più a buon mercato di quella che si ottiene dal carbon fossile. Non emette fumo, né cattivo odore, è facilissimo a prepararsi, e siccome si fabbrica con olii non esplosivi, non vi ha pericolo alcuno nella manifattura. Non contiene poi idrogeno solforato, né acido carbonico, il nuovo gas non porta alcun danno alle pitture, né alle indumenti.

**Municipio di Udine****NOTIZIE SUI MERCATI**

Udine, 7 febbraio.

**Grani.** — Come il solito mercato moltiplicemente fornito di generi.

**Frumento.** Appena un ettolitro e mezzo. Per la buona qualità non sfiora a raggiungere le L. 32.

**Granoturco.** Si notò un decrescimento nelle comprate; il genero si mantiene sempre sostenuto, preferendo i venditori d'attendere il prossimo mercato per trattare l'articolo con miglior esito. Il venduto si pagò a L. 13, 14, 14.25, 14.80, 15, 15.25.

**Cinquantino.** Circa 6 ettolitri pagato a L. 13, 50.

**Sorgerossa e Castagne** in poca quantità, ed a prezzi quasi fermi.

**Foraggi e Combustibili.** — Sette carri di *Pieno* pagato con prezzi in rialzo perché ricreato; due di paglia, pochi carri di legna e due zoli di carbone a prezzi poco oscillanti.

(Vedi listino in quarta pagina).

**TELEGRAMMI**

**Leopoli 7.** — Destò una grande sensazione il fatto dell'arresto di 17 russi su cui gravitano gravissimi indizi di delitto d'alto tradimento. Essi sarebbero stati in corrispondenza con vari circoli russi.

**Cracovia 7.** — Viaggiatori provenienti dalla Russia narrano che vi si sviluppa un grande movimento militare e che nei circoli militari si dà come prossima e certa una nuova guerra, per compiere, l'impresa del 1877.

**Vienna 7.** — Telegrafano da Cottinio, capitale del Montenegro, che l'agitazione contro il principe Nikita diventa minacciosissima. Parlasi della sua prossima cacciata.

**Viennesse,** ritornato da Napoli, ha iniziato un'agitazione in favore di Menotti Garibaldi, che si dovrebbe eleggere presidente della federazione balcanica occidentale.

Il governo russo si informa presso i negoziati di Londra se entro sei settimane potessero fornire 9000 chilogrammi di chinino.

Arrivarono a Rasteciu diretti alla Bosnia 16 medici russi recanti 20 casse di filace e gran quantità di bende.

**Parigi 7.** — Il *Journal Officiel* pubblica l'approvazione delle dichiarazioni di proroga a 15 maggio dei trattati di commercio con l'Austria, Belgio, Spagna, Italia, Portogallo e Svezia; e al primo marzo con l'Inghilterra, Olanda e Svizzera.

**Londra 7.** — Il *Morning Post* dice che il governo sperava che la Reggia nel discorso del trono potesse constatare l'accordo completo colle potenze sulla necessità di mantenere lo stato quo in Egitto e dichiarare che ogni misura, ad evitare un cambiamento rivoluzionario, prenderebbe di concerto colle potenze; ma i dissensi dopo mezzodi cambiarono la situazione.

Malet telegrafo che Arabi bey, padrone assiduo della situazione, è sostituito da potenti influenze.

La situazione è così grave, che non prendendosi subito misure energiche, i controllori saranno costretti a lasciare il Cairo.

Il Erede dichiarò a Malet essere completamente impotente.

**Cairo 7.** — Il ministero approvò la legge organica edetti gli articoli sui bilanci. Ordines che il diritto di votare il bilancio attribuirassi ai ministri e a sette membri della Camera.

**Discorso della Regina d'Inghilterra**

**Londra 7.** — Apertura del Parlamento. Il discorso della Regina annuncia il matrimonio del principe Leopoldo. Quindi soggiunge mantiene rapporti cordiali con tutte le potenze. Le clausole principali del trattato per la cessione della Tessaglia alla Grecia furono eseguite. L'occupazione si effettuò, onorevolmente per tutte le parti interessate, di concerto col presidente della repubblica francese. Consegnai accurata attenzione agli affari d'Egitto, per cui gli accomodamenti esistenti mi imposero obblighi speciali: userò la mia influenza per mantenere in senso favorevole una buona amministrazione nel paese, un saggio sviluppo nelle sue istituzioni ed i diritti già stabiliti, sia dai firmati del sultano sia da diverse convenzioni internazionali. Ho piacere d'informarvi che la pace fu stabilita nella frontiera nord-ovest dell'India. Ora permetterà al mio governo i lavori pubblici sospesi. La convenzione col Transval fu ratificata da quel parlamento.

Devo tuttavia constatare con rammarico che se le ostilità non si rinnovano nel paese Santos la situazione non è ancora del tutto chiarissima. I negoziati per trattato di commercio con la Francia non sono ancora terminati; li continuerò desiderando giungere a conclusione di un trattato favorevole agli estesi rapporti dei due paesi, all'amicizia intima cui ancorate alto valore.

Il discorso constata i progressi del commercio Inglese; la dolcezza dell'inverno propizia ai lavori dell'agricoltura. Le entrate pubbliche non hanno ancora preso un sviluppo proporzionale alla crescente attività. La situazione in Irlanda mostra qualche miglioramento e permette di sperare bene. La Regina constata che dovette usare largamente dei poteri eccezionali.

Sua Maestà termina annunciando parecchi progetti amministrativi sulla banca-torta, sulla corruzione elettorale, sull'elaborazione del codice penale, sulla estensione alla metropoli del governo municipale, raccomandando alla saggezza ed all'energia del parlamento.

**Discussione del progetto sui poteri discrezionali**

**Berlino 7.** — Camera dei deputati — Il ministro Gossler dice che, è necessario fissare i limiti fra la Chiesa e lo Stato, ma non essere compito del governo formulare il diritto nuovo. Espose gli effetti salutari della legge di luglio 1880, dimostra che fu lealmente eseguita dal governo. Il governo progredirà ancora su questa via. Gossler fu osservare il contegno ostile dei polacchi, il clero polacco mantenendo fra loro la speranza del ristabilimento della Polonia. Il governo ha l'obbligo di condursi con più grande prudenza, in presenza di questo contegno. Una soluzione mediane il concordato è impossibile. I concordati creano sempre nuove complicazioni. Il governo è persuaso che il Papa vuole la pace e che si procederà al ristabilimento più volentieri, se il progetto sarà accettato.

I poteri discrezionali non sono contrari ai principii costituzionali. Esistono digià fra noi. Il progetto è un mezzo per mantenere la pace, anche se il progetto non approverassi.

Schorlemer e Windfuhr chiedono l'abolizione delle leggi di maggio, la soppressione della corte ecclesiastica, ma i cattolici si sottometteranno ad ogni accomodamento colla S. Sede. Altri oratori, conservatori liberali e conservatori parlano in favore dei poteri discrezionali da conferirsi al governo. Si proseguirà domani.

Carlo Moro servente responsabile.

**DEPOSITO CARBONE COKE**  
presso la Ditta C. BURGHART  
Impegno la Stazione ferroviaria

**LE INSERZIONI** per l'Italia e per l'Esterò si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

## MUNICIPIO DI UDINE

**Prezzi fatti sul mercato di Udine il  
7 febbraio 1882.**

AL QUINTALE					
	fuori dazio		con dazio		
	da	a	da	a	
L.	o.	L.	c.	L.	e.
FORAGGI					
dell'alta Fieno	1 q.	1 q.	5 30	6 -	6 8 70
della bassa Fieno	1 q.	1 q.	- -	- -	- -
Pagliu da foraggio di sottosterraneo	1 q.	1 q.	- -	- -	- -
COMBUSTIBILI					
Legna d'ardere forte	1 34	1 64	1 60	1 90	
Legna dolce	1 20	1 50	1 40	1 60	
Carbone di legna	5 20	6 70	5 80	6 30	

### **Notizie di Borsa**

Venezia	7 febbraio
Rendita 5,00 god.	
1 scell. da L. 88,28 a L. 88,48	
Rend. 5,00 god:	
1 lira da L. 90,45 a L. 90,85	
Punti da vant:	
line d'oro da L. 20,97 a L. 20,99	
Banchetto au-	
strettissimo da . . . 210,50 a 220,—	
Florini aust:	
d'argento da 2,17,501 a 2,17,751	
Milano	7 febbraio
Rendita Italiana 5,010	50,67
No. 121 da 100 a 101	10,00

**Parigi 7 febbraio**

Vietnam	7 febbraio
Mobiliare	296,-
Lombardie	(28,50)
Spagnole	-
Austriache	-
Banca Nazionale	810,-
Napoleoni d'oro	9.641,2
Cambio su Parigi	47,65
" " su Londra	120,16
Rend. austriaca pragaente	75,-

OBARIO

della Ferrovia di Udine

#### ARRIVI

da	ore 9.05 ant.
TRIESTE	ore 12.40 mer.
	ore 7.42 pom.
	ore 1.10 ant.
	ore 7.36 ant. <i>diretta</i>
da	ore 10.10 ant.
VENEZIA	ore 2.35 pom.
	ore 8.28 pom.
	ore 2.30 ant.
	ore 8.10 ant.
da	ore 4.18 pom.
PONTEBBIA	ore 7.50 pom.
	ore 8.20 pom. <i>diretta</i>

<b>PARTHENZE</b>	
per	ore 8.— ant.
TRIESTE	ore 8.17 pom.
per	ore 8.47 pom.
11	ore 2.50 ant.
	ore 5.10 ant.
per	ore 9.28 ant.
VENEZIA	ore 4.57 pom.
per	ore 8.98 pom. diretta
11	ore 1.44 ant.
	opp 6.— ant.
per	ore 7.45 ant. diretta
PONTEBBIA	ore 10.35 ant.
	ore 4.30 pom.

EL JIUDO

**BIGEGERATORE DEI CAPELLI**

Quanto prodotto seriamente studiato è infallibile nella cura dei capelli: stimolante e nutritivo sso attivo è rinforza il bulbo capillare; distrugge i germi parassitari intercavanti, principale causa della caduta dei capelli e, sempre quando la vitalità del tubo capillare non sia completamente spenta, proverrà sempre il desiderato effetto di far nascere i capelli. arresta immediatamente la caduta dei medesimi e li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

La boccetta L. 85

**Presso l'Amministrazione  
del Cittadino Italiano Udine**

## 100 VIGLIETTI DA VISITA

a una riga . . . lire 1,-  
a due righe . . . < 1,50  
a tre righe . . . < 2,-

Rivolgersi alla Tipografia del Patronato, Via dei Giorgi e S. Felicita, 11.

#### **Pagamento anticipato**

**NON PIÙ CAELI AI PIEDI**

#### **CEROTINN**

preparati nella Farmacia **Bianchi**, Milano, estirpano radicalmente e senza dolore i calci, guarendo completamente e per sempre da questo doloroso incomodo al contrario dei cosi detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momen-taneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci.

Costano Lire 1,50 scatola grande, Lire 1 scatola piccola con relativa istruzione. — Con aumento di centesimi venti si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al

Deposito Generale di **Milano**, **A. Manzoni e C.**, Via della Scala, 16, angolo di Via S. Paolo — **Roma**, stessa casa Via di Pietra, 91.

Vendansi in UDINE nelle Farmacie **COME S SATTI**  
**E COMELLI.**

